

È l'arte contemporanea il motore del mercato dell'arte globale

Straordinario successo mondiale per un segmento il cui valore è raddoppiato negli ultimi 10 anni e si è moltiplicato per 31 volte negli ultimi 20. Tra gli artisti sugli scudi, gli ultra contemporanei.

A cura del Team Arte di Pavesio e Associati with Negri-Clementi

 **PAVESIO E ASSOCIATI**
WITH NEGRI-CLEMENTI

La più recente indagine sul mercato dell'arte (presentata da Artprice a ottobre 2022) si intitola *The 2022 Ultra Contemporary Art Market Report* e analizza i risultati d'asta generati tra il 1° luglio 2021 e il 30 giugno 2022, specificamente del segmento **ultra contemporaneo** – ovvero, gli artisti di età inferiore ai 40 anni – che attualmente sembra essere tra i più richiesti e amati dai collezionisti.

Ma facciamo un passo indietro e proviamo ad allargare la visuale sul più ampio dipartimento di **arte contemporanea** (ossia, artisti nati dopo il 1945) e osserviamo che il fatturato delle vendite globali è stato di **2,7 miliardi di dollari**, rispetto ai 2,73 miliardi dell'anno precedente. Una leggerissima contrazione dell'**1,1%** che, secondo gli studiosi, è da imputare principalmente alla politica cinese zero-Covid, dove le vendite in questo segmento si sono contratte sensibilmente, diminuendo di un eccezionale 33%.

I numeri

Quasi 40.000 le firme contemporanee passate in asta (contro le 34.602 dell'anno precedente), di cui **5.300 new entries** (molto più dei 1.284 del 2020/21), grazie all'arrivo di **nuove case d'asta** e **5.100** nuovi record. Un totale di **119.400** opere contemporanee esitate (rispetto alle 102.000 di 12 mesi prima), **in aumento del 12% e 10 volte in più rispetto a 21 anni fa**. Il **tasso di invenduto** è rimasto stabile al **33%** (ossia, un lotto su tre non ha trovato nuovi proprietari) nonostante l'accelerazione delle transazioni. Il **peso economico dell'arte contemporanea è quasi raddoppiato in 10 anni e, se andiamo indietro di 20 anni, è stato moltiplicato per 31 volte** (nel 2011/12 valeva 1,4 miliardi di dollari e nel 2001/2 solo 87,9 milioni): un notevole risultato che riflette il dinamismo di **un mercato in costante espansione e che si conferma, ancora una volta, il principale motore del mercato mondiale dell'arte**.

Più in dettaglio, vediamo che il turnover del medium **Fine Art** – comprendente dipinti, sculture, disegni, fotografie, stampe, video,

Il mercato dell'arte contemporanea è da anni in costante espansione e si conferma, ancora una volta, il principale motore del mercato mondiale dell'arte.

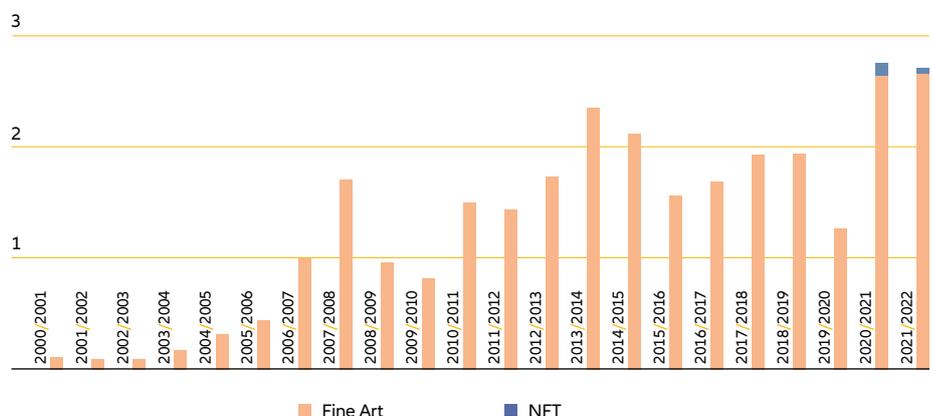
installazioni, arazzi – ha segnato un **+0,8%**, attestandosi a un record di **2,64 miliardi di dollari**, ovvero il 98% del valore del mercato dell'arte contemporanea. Al contrario, per il loro secondo anno sulla piazza dell'arte secondaria *mainstream*, gli **NFT** hanno registrato una forte contrazione di quasi il **46%** (da 110,5 a 60 milioni di dollari). A livello complessivo, **l'arte contemporanea pesa sull'intero art market per il 17,6%**, di cui un **2,7% è rappresentato dagli ultra contemporanei** (si pensi che 20 anni fa rappresentava solo lo 0,5%). Tuttavia, la crescita di questo sotto-segmento – che ha attirato offerte per un valore totale di **419**

milioni di dollari – da sola spiega buona parte della trasformazione del settore nel suo insieme: l'arte più recente concentra tutti i principali trend di mercato e le sfide attuali (quali, artiste donne, NFT, street art e arte africana) e rivela la dinamica ultra-competitiva tra New York, Londra e Hong Kong, nonché l'emergere di nuove capitali nel mercato internazionale come Tokyo e Seoul.

La geografia

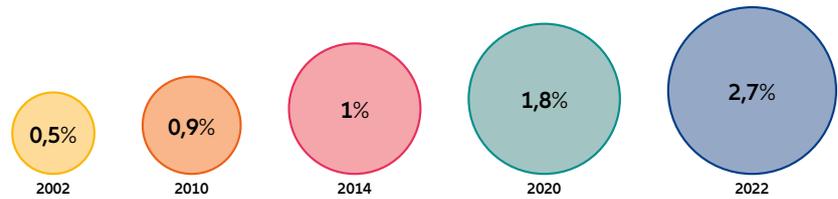
Se la Cina, come detto, è momentaneamente in forte difficoltà, fortunatamente la situazione è stata diversa in Occidente, dove gli ottimi

Figura 1 - **Evoluzione annuale del fatturato globale delle aste di arte contemporanea** (\$ miliardi)



© artprice.com

Figura 2 - **Evoluzione semestrale della quota di fatturato generata dagli artisti under 40 sul mercato di aste fine art**



© artprice.com

risultati hanno compensato il deficit in Asia. La sola **New York** ha battuto il **38% del fatturato globale** delle aste contemporanee. Si tratta di uno sbalorditivo ammontare di **1,05 miliardi di dollari (+20%** sul 2020/2021). Grazie a questa storica *performance*, gli Stati Uniti riacquisiscono lo status **di mercato leader per l'arte contemporanea**.

Il **Regno Unito** ha rappresentato il **18%** del turnover globale delle aste di *contemporary art* con **486 milioni**, consolidando così il suo vantaggio sulla **Francia (68 milioni)**, che rappresenta ancora solo il **3%**. Mentre la **Germania** ha affrontato una contrazione abbastanza significativa (**-15%**), l'**Italia** è riuscita a limitare l'impatto di una ripresa ancora difficile dalla crisi sanitaria (**-3%**). La **Svizzera**, invece, ha continuato a crescere rapidamente in questo settore (**+31%**) e si sta sviluppando come importante mercato per l'arte contemporanea nel cuore del Vecchio Continente.

Nuovi hub stanno sorgendo ancora più velocemente in Oriente, in particolare in **Corea del Sud**, dove le vendite all'asta di arte contemporanea hanno raggiunto i **66 milioni di dollari**, praticamente eguagliando quelle della Francia in 12 mesi. **Seoul** ha registrato una notevole crescita del **344%**. La città non solo si è completamente ripresa dall'emergenza sanitaria, ma si sta affermando come una delle **nuove capitali dell'arte contemporanea su scala mondiale**. Seoul ha ormai superato **Tokyo**, nonostante la crescita di quest'ultima del **55%** nel segmento. Sul fronte dell'arte contemporanea, il dominio delle *maison* del martelletto anglosassoni è assoluto: **Christie's** (31% del fatturato globale), **Sotheby's** (26%) e **Phillips** (14%) rappresentano oltre il

Figura 3 - **Top 15 Paesi per fatturato e quota di mercato nelle aste di arte contemporanea**

	Paesi	Fatturato	Quota di mercato
1	Stati Uniti	\$ 1.052.513.660	39%
2	Cina	\$ 740.362.262	27%
3	Regno Unito	\$ 486.325.385	18%
4	Francia	\$ 68.041.318	3%
5	Corea del Sud	\$ 65.543.724	2,4%
6	Giappone	\$ 65.249.188	2,4%
7	Germania	\$ 40.797.616	1,5%
8	Polonia	\$ 22.596.629	0,8%
9	Australia	\$ 16.993.961	0,6%
10	Nuova Zelanda	\$ 16.080.107	0,6%
11	Italia	\$ 15.584.219	0,6%
12	Belgio	\$ 11.685.608	0,4%
13	Austria	\$ 10.704.348	0,4%
14	Filippine	\$ 8.034.058	0,3%
15	Svizzera	\$ 7.915.016	0,3%

© artprice.com

70% del valore di questo segmento. Più in difficoltà, invece, le principali case d'aste asiatiche: China Guardian (3%), Poly Auction (3%), Seoul Auction (1,3%) e SBI Art Auction (1,2%).

Ultra Contemporary Art

Scattata la fotografia del mercato dell'arte contemporanea, vale ora la pena soffermarsi sulla nuova energia ed entusiasmo con cui collezionisti e case d'asta sostengono oggi le giovani generazioni. Se osserviamo più da vicino questo fenomeno – definito "red-chip" dal giornalista di *The Art Newspaper* Scott Reyburn – si provano almeno due sentimenti. Da una parte è **scconcertante**, considerata la velocità

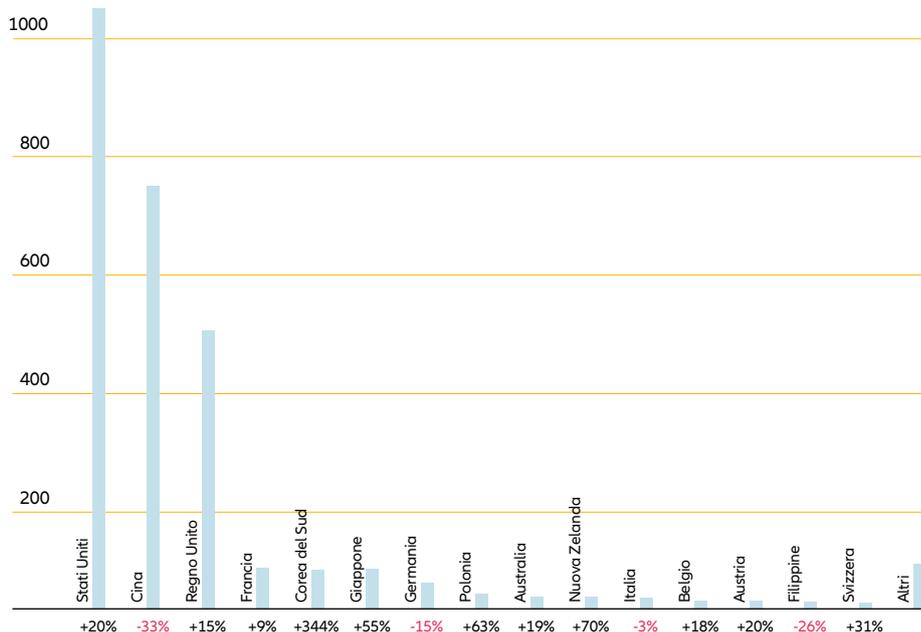
con cui giovanissimi artisti (tra i 20 e i 30 anni o, in alcuni casi, anche adolescenti) raggiungono in poco tempo quotazioni vertiginose; dall'altra è, tuttavia, molto **affascinante**, perché sembra integrare quasi tutte le tendenze del nostro tempo. Queste, come detto, includono gli NFT, la street art, l'arte africana e, naturalmente, la promozione vigorosa e disinibita delle artiste donne.

L'origine di tale fenomeno – visibile fin dai primissimi anni 2000, ma in accelerazione di recente – risale alla sorprendente vendita di una scultura di **Jeff Koons** (allora 46enne), intitolata *Michael Jackson e Bubbles*, che ottenne **5,6 milioni di dollari** da

Sotheby's nel 2001. A quel tempo, era un prezzo esorbitante per un artista a metà carriera e nessuno, prima di quel momento, immaginava che un autore vivente potesse raggiungere una tale cifra. Si potrebbe sostenere che tale eccezionale risultato, proprio all'inizio del nuovo millennio, abbia posto le basi per valutazioni disinibite di creazioni ultra contemporanee a livelli di prezzo, tradizionalmente riservate ad artisti storicizzati e riconosciuti.

Se in passato, infatti, il valore economico di un artista era qualcosa che si evolveva gradualmente nel tempo, grazie al sostegno e alla promozione progressiva di galleristi, curatori, critici e musei, oggi la situazione è molto cambiata. Sempre più giovani artisti raggiungono cifre straordinariamente alte molto presto nella loro carriera, passando rapidamente da poche migliaia a diversi milioni di dollari. Complici, sicuramente, le maggiori case d'asta del pianeta che nel tempo hanno proposto opere inedite di artisti ultra contemporanei; e non è un caso che in 22 anni il numero di under 40 il cui lavoro è stato esitato sia quintuplicato e che il fatturato degli artisti in questo sotto-segmento sia ora 26 volte maggiore. La competizione è così intensa che **il fatturato totale generato dagli artisti under 40**, nel primo semestre del 2022, **ha raggiunto il massimo storico di 200,9 milioni, ovvero il 2,7% del fatturato globale delle vendite in aste fine arts, battendo in soli 6 mesi i risultati annuali del 2008 e del 2014.** Mai prima d'ora, infatti, artisti di questa fascia d'età sono stati così desiderati e richiesti. In sintesi, sono loro a guidare sempre più il mercato dell'arte, rappresentando ormai **il 16% dei ricavi delle vendite complessive di arte contemporanea.** Tra gli artisti di maggior successo della

Figura 4 - **Suddivisione geografica del fatturato di aste di arte contemporanea (1 luglio 2021-30 giugno 2022)** (\$ milioni)



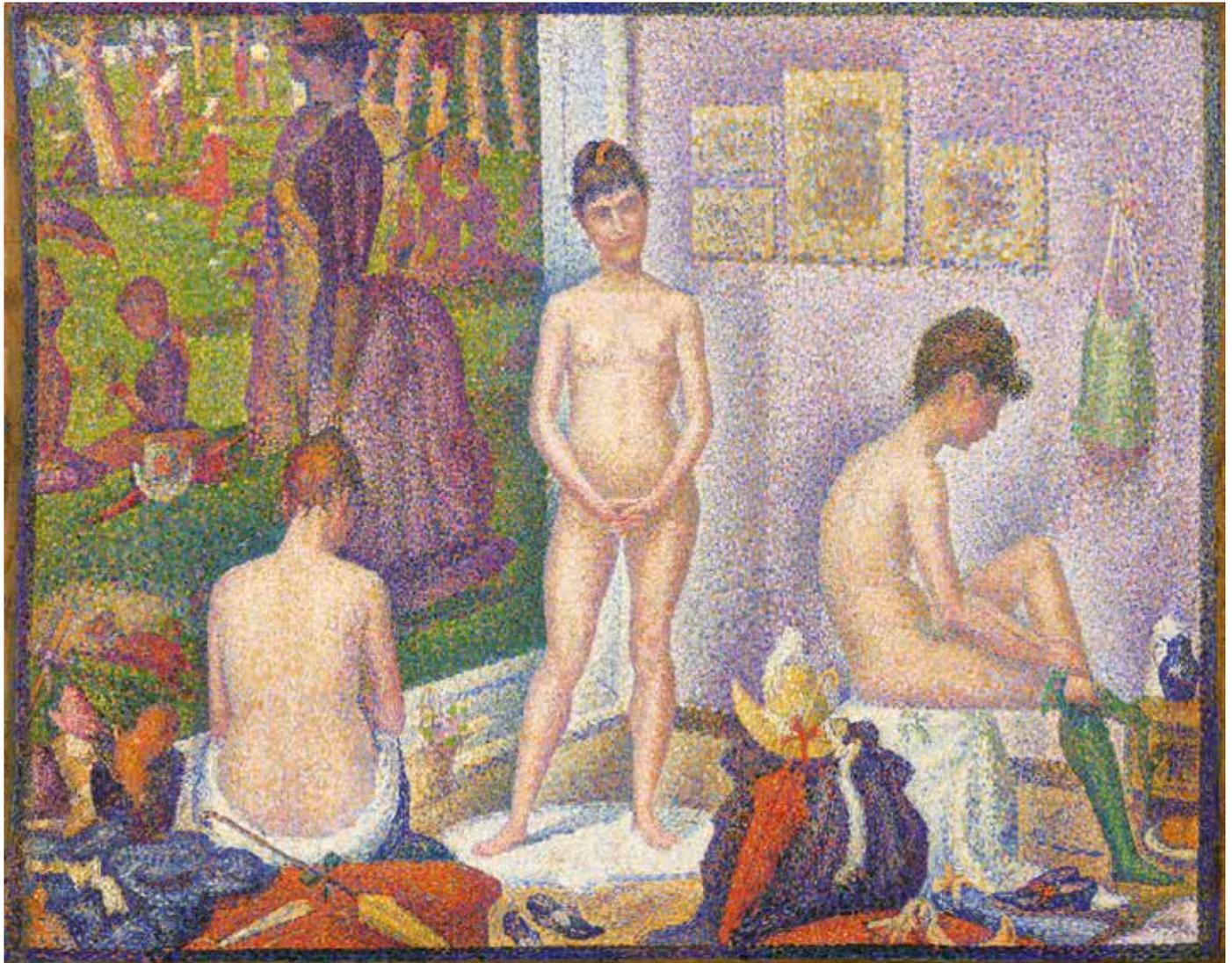
© artprice.com

Per la prima volta nella storia delle aste d'arte, le artiste hanno generato un fatturato d'asta maggiore rispetto agli uomini, anche in riferimento ai prezzi delle singole opere.

Figura 5 - **Peso specifico degli artisti under 40 sul mercato delle aste dal 2002**



© artprice.com



Con il mercato cinese attualmente in forte difficoltà, la situazione è stata ben diversa in Occidente, dove gli ottimi risultati hanno compensato il deficit in Asia. La sola New York ha battuto il 38% del fatturato globale delle aste contemporanee.

nuova generazione vi è **Matthew Wong** (Toronto, 1984 – Edmonton, 2019). Tragicamente scomparso all'età di 35 anni, Wong **rappresenta oggi il 10% del fatturato complessivo delle aste generato dall'arte ultra contemporanea in tutto il mondo.**

Sebbene Wong domini la Top 10 degli artisti under 40, è interessante notare che è uno dei pochi uomini in classifica. Si pensi che **7 dei 10 artisti ultra contemporanei più quotati in asta nel periodo considerato sono donne.** E, se nella classifica generale per fatturato il gradino più alto è occupato da Wong, **il ranking per record generato da singola opera è rosa.** In particolare, è guidato da tre giovanissime artiste: **Avery Singer (New York, 1987)** e la sua grande tela *Happening* (2014) che ha generato ben **5,25**

Sconcertante, ma anche affascinante, l'affermazione della Ultra Contemporary Art, che comprende gli NFT, la street art, l'arte africana e, soprattutto, una vigorosa promozione delle artiste donne.

milioni di dollari, seguita da **Christina Quarles (Chicago, 1985)** con **4,52 milioni** raggiunti da *Night Fell Upon Us Up On Us* (2019) e, a chiudere il podio, **Jennifer Packer (Philadelphia, 1984)** che, alla sua seconda apparizione in sala, ha fatto letteralmente girare la testa ai presenti, fermandosi a quota **2,34 milioni** con l'opera *Fire Next Time* (2012) che ha quadruplicato la stima bassa.

Il successo delle donne nell'arte

Dopo decenni di allerta sulla sottorappresentanza delle donne nel mondo dell'arte e sulla loro scarsa valorizzazione nel mercato, finalmente sempre più artiste vedono riconosciuto il proprio successo molto più velocemente di un tempo. La loro presenza nelle vendite è ormai una strategia – volutamente – rivendicata dalle maggiori *maison* del martelletto, che mettono in luce i nuovi talenti e le gesta delle artiste. Le priorità delle case d'asta (ma anche dei collezionisti e delle istituzioni culturali) sembrano, quindi, essere profondamente mutate verso un focus deliberato sulla promozione dell'arte creata dalle donne. I risultati sono così forti e tangibili che quest'anno si sta effettivamente assistendo a una "inversione di rotta": **per la prima volta nella storia delle aste d'arte, le**

Figura 6 - **Top 10 artisti under 40 classificati per fatturato d'asta nella prima metà del 2022. Una maggioranza femminile!**

	Artista	Fatturato	Lotti venduti	Inventuti
1	Matthew Wong (1984-2019)	\$ 21.326.103	12	2
2	Ayako Rokkaku (b. 1982)	\$ 18.619.531	119	13
3	Flora Yukhnovich (b. 1990)	\$ 12.531.091	12	0
4	Aboudia Abdoulaye Diarrassouba (b. 1983)	\$ 9.177.854	56	0
5	Avery Singer (b. 1987)	\$ 9.170.591	7	1
6	Amoako Bofo (b. 1984)	\$ 8.263.929	12	0
7	María Berrío (b. 1982)	\$ 7.556.876	7	0
8	Anna Weyant (b. 1995)	\$ 6.455.421	11	0
9	Christina Quarles (b. 1985)	\$ 5.598.272	3	0
10	Loie Hollowell (b. 1983)	\$ 5.519.154	13	2

© artprice.com



Jennifer Packer, *Fire Next Time*, 2012. Courtesy Sotheby's

Figura 7 - **Artisti (viventi) under 40: maggioranza femminile nella top 10 dei nuovi record d'asta (prima metà 2022)**

	Artista	Record
1	Avery Singer (b. 1987)	\$ 5.253.000
2	Christina Quarles (b. 1985)	\$ 4.527.000
3	Jennifer Packer (b. 1984)	\$ 2.349.000
4	María Berrío (b. 1982)	\$ 1.562.500
5	Robbie Barrat (b. 1999)	\$ 841.317
6	Robert Nava (b. 1985)	\$ 639.401
7	Issy Wood (b. 1993)	\$ 588.042
8	Lauren Quin (b. 1992)	\$ 588.042
9	Louis Fratino (b. 1993)	\$ 365.400
10	Jordy Kerwick (b. 1982)	\$ 277.200

© artprice.com

artiste hanno generato un fatturato d'asta maggiore rispetto agli uomini, anche in riferimento ai prezzi delle singole opere.

La Top 5 delle opere più care del 2022

Se è vero che stiamo assistendo a un cambio di paradigma, la classifica delle 5 opere più costose del 2022 sembra ancora premiare unicamente i colleghi uomini. Da Warhol a Seurat, passando per Cézanne, van Gogh e Gauguin. Le 5 opere superstar dell'anno appena trascorso portano nomi molto noti, 4 dei quali provenienti dalla Paul G. Allen Collection, **la monumentale collezione privata di maggior valore nella storia delle aste d'arte** (9 e 10 novembre 2022, Christie's New York). Definita l'asta dei "record su record" con un raccolto totale di oltre **1,6 miliardi** che – secondo i desideri del filantropo e co-fondatore di Microsoft – verrà tutto devoluto in beneficenza, non stupisce che proprio da qui giunga la quasi totalità dei protagonisti della Top 5 e, in particolare, si tratta di **George Seurat** (2° in classifica), **Paul Cézanne** (3°), **Vincent van Gogh** (4°) e **Paul Gauguin** (5°) che, con i loro capolavori, hanno ampiamente superato la soglia dei **100 milioni**.

Il maestro francese **Seurat** si presenta con *Les Poseuses, Ensemble (Petite version)* del 1888, un'immagine intima realizzata con la sua caratteristica tecnica puntinistica, battuta a **149,24 milioni**, cinque volte il prezzo massimo mai raggiunto dall'artista e, neanche a dirlo, *top lot* dell'asta newyorkese. La vendita del dipinto segna anche **il prezzo più alto mai raggiunto per un'opera d'arte impressionista**. Lo segue l'iconica *La Montagne Sainte-Victoire* (1888-1890) di **Cézanne**, passata di mano per **138 milioni di dollari**, rappresentante – grazie a un uso rivoluzionario del colore – un momento fondamentale nello sviluppo della pittura di paesaggio e una concezione di essa più radicale e astratta, anticipatoria del movimento cubista. Vi è poi il luminoso paesaggio provenzale



Paul Cézanne, *La montagne Sainte-Victoire*, 1888-1890. © Christie's Images Limited 2022

Varger avec Cyprès (1888) di **van Gogh (117 milioni)**, facente parte di un gruppo di 14 tele che catturano diverse vedute di un frutteto in fiore. E, infine, la monumentale *Maternité II* di **Gauguin**, dipinta a Tahiti nel 1899, che ha più che raddoppiato il precedente record dell'artista (**105,73 milioni**). In posa, in un ambiente edenico, due donne affiancano una madre inginocchiata mentre allatta il suo bambino.

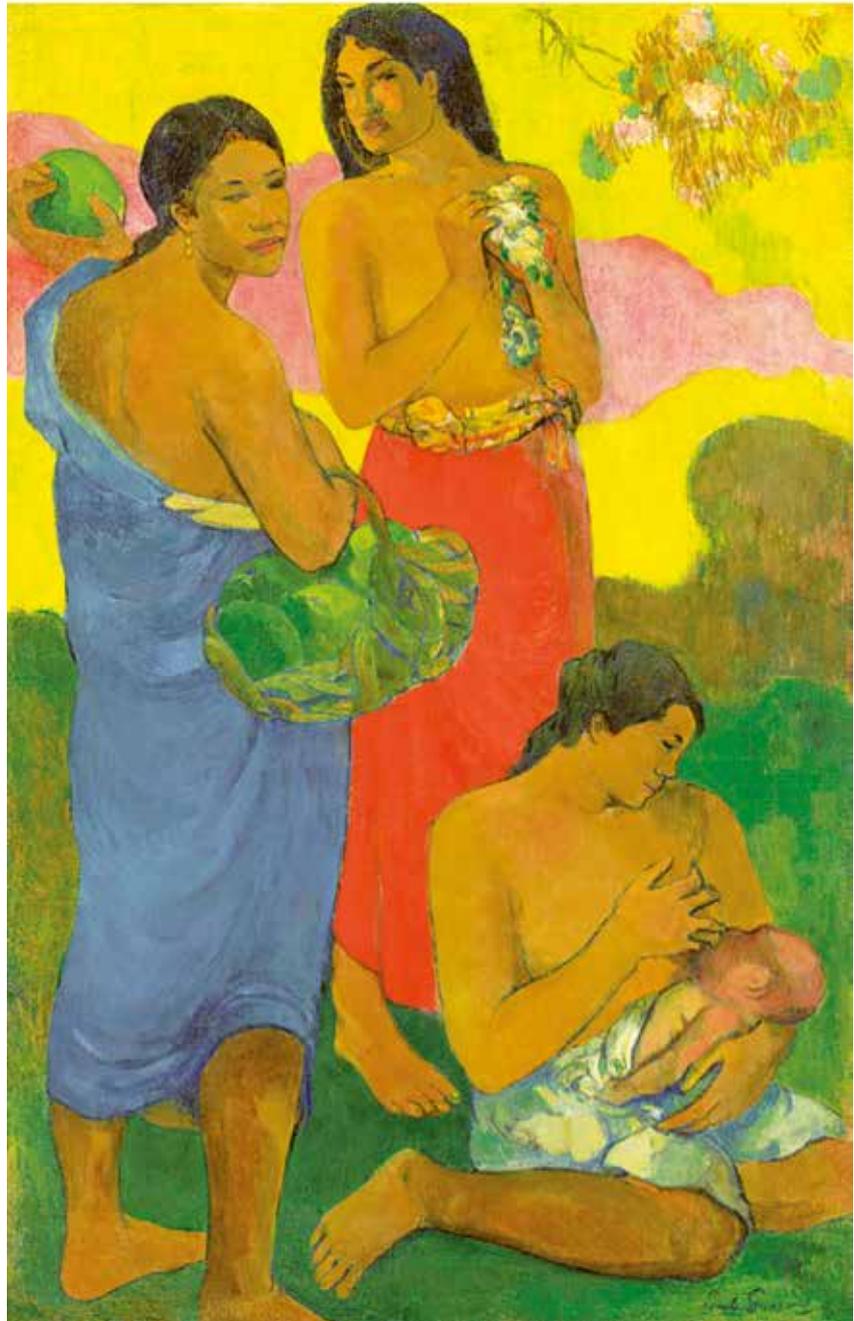
Attraverso colori e pennellate espressive, Gauguin reimmagina uno dei motivi più riconoscibili della storia dell'arte: la Madonna con Bambino. Sul podio, la Marilyn di Andy Warhol, appartenuta alla collezione di Thomas e Doris Ammann. Sono **195 i milioni** spesi dal gallerista **Larry Gagosian** da Christie's New York (9 maggio 2022) per *Shot Sage Blue Marilyn* (1964), incoronata **l'opera del XX secolo più**

costosa di sempre e la seconda nella classifica generale, dopo il *Salvator Mundi* attribuito a **Leonardo da Vinci** (450 milioni di dollari).

Il cliente al centro: la consulenza ad arte di Allianz Bank

“Per il collezionista, in ciascuno dei suoi oggetti è presente il mondo stesso”, scriveva Walter Benjamin a inizio '900. Ed è proprio da questa consapevolezza e premura che il team arte dello studio legale **Pavesio e Associati with Negri-Clementi** ha costruito e articolato il servizio di art advisory che da anni fornisce ad **Allianz Bank** e alla sua rete di consulenti finanziari.

Se il verbo “collezionare” (dal latino *colligere*) sta a indicare l'atto di raccogliere, tuttavia la pratica del collezionare oggetti – che siano opere d'arte o gioielli, monete o francobolli, orologi o auto d'epoca fino al design o ai vini pregiati – va ben oltre quella della semplice raccolta. Chi colleziona desidera sì creare una propria raccolta, ma acquista gli oggetti manifestando un bisogno o un'intenzione interiore e li lega insieme, raccontando una storia. Non importa quale sia il collante (l'espressione della propria personalità, un periodo storico, un determinato artista, una specifica tecnica, un colore, un tema), né tantomeno le ragioni che spingono il collezionista all'acquisto (passione, status symbol, investimento): quello che conta è il considerare ciò che si ha raccolto come un'unica entità. In questo modo il collezionista pensa alla propria collezione come a un essere vivente: non basta che sia venuta al mondo, è necessario prendersene cura, crescerla, farla viaggiare, educarla nel suo insieme, nel suo contesto, nel suo tempo. E, allo stesso modo per cui per essere genitori non basta solamente affidarsi al proprio istinto, così per il collezionista sarà utile tenere in considerazione alcuni accorgimenti che gli permettano di conservare, tutelare, valorizzare, promuovere e, in generale, gestire al meglio la propria raccolta di opere d'arte.



Ed è con questa consapevolezza che il consulente d'arte si avvicina al cliente (collezionista attivo o passivo che sia), perché qui l'oggetto di attenzione (il *passion asset*) necessita di una dose di delicatezza, professionalità e cura speciale, al fine di offrire la miglior soluzione possibile che sia indipendente, riservata e cucita *ad hoc* sui diversi profili di clientela e mirata per ogni specifica esigenza.